



Pignatelli

Le tavole di **Nunzio** presenti in mostra richiamano, ovviamente del resto, le sue forme plastiche primarie, ma di una primarietà non geometrica, bensì vitalistica, depurata tuttavia da quanto in ogni vitalismo vi possa essere di espansione barocca. Oppure di una primarietà archeologica, e in quanto tale sempre afferente all'umano.

Esse giocano in un rapporto sottile, ma essenziale, tra bianco della carta, e nero dell'inchiostro... Non vi è dubbio che le “costruzioni” di **Marco Petrus**, riprese particolarmente dall'architettura italiana degli anni '20 e '30 ma non solo, hanno una parentela con gli edifici della pittura metafisica, sono, come quelli, stranianti e – alla fine, con tutta la loro precisione – drammatiche e misteriose.

Stanno infatti in un'atmosfera artificiale, contro cieli verdi e rossi inestistenti, mentali, anzi, tutt'altro che cieli, solo sfondi per la messa in scena della forma...

Nel lavoro grafico di **Luca Pignatelli** colpisce la souplesse del segno, un agire che sembra impostato con estrema facilità e scorrevolezza, un'arte dinamica che ha in qualche modo il suo simbolo interno nella ricorrente immagine del treno.

E tuttavia un'arte colta, che suggerisce la sua linfa da diverse e numerose radici, classicismo, citazioni, silhouette matissiane, onirici fondali kleeiani che sembrano frettolosamente dipinti per uno spettacolo di paese...

La natura del dipingere di **Pizzi Cannella** avendo sempre lavorato sull'allusione, non ci sorprende certo trovare, in queste sue incisioni tanto apparentemente noncuranti quanto ricche di una ferratissima sottigliezza



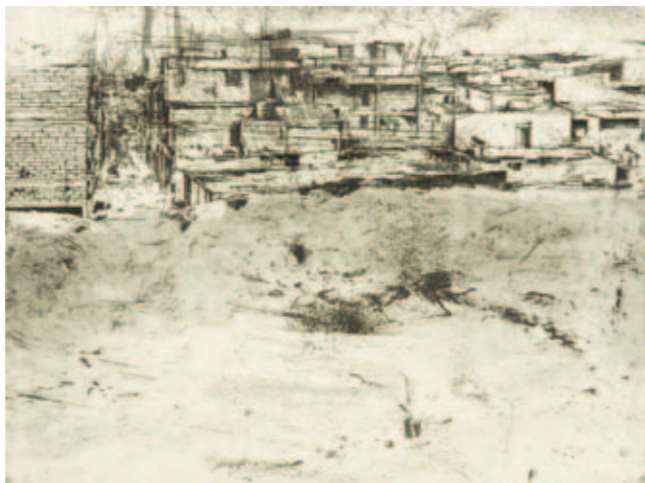
Pizzi Cannella

di segno, una prensile capacità di dar vita ad ogni idea e ad ogni immagine, sia nella fantasiosa topografia di una mappa immaginaria - ma non troppo - sia nella “primanota” di un progetto d'appartamento, che viene contraddittoriamente affidata alla quasi eternità dell'acquaforte...

Siamo infine, con **Velasco**, in presenza di tavole che traducono perfettamente una pittura tanto ricca di materia, quanto straordinariamente duttile nel suo uso per la figurazione; ciò che del resto rimbalza evidente in queste città incise raggrumate e frananti, segni certo di una vitalità che fermenta e quasi scoppia fuori dei suoi limiti, ma forse più formicaio che dimora dell'uomo, forme provvisorie che escono dalla terra e che alla terra sono destinate...

(dal testo in catalogo)

Velasco



Centro Iniziative Culturali Pordenone
Stamperia d'arte Albicocco - Udine

Con il sostegno

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Banca Popolare FriulAdria

In collaborazione con

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone
Pordenonelegge.it

La mostra verrà inaugurata

presso l'Auditorium

del Centro Culturale Casa A. Zanussi
Pordenone, via Concordia, 7

Sabato 12 settembre 2009, ore 18.30

Interviene

Giancarlo Pauletto

La S.V. è invitata

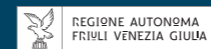
Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone



STAMPERIA D'ARTE
ALBICOCCO UDINE

Con il sostegno



FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE

In collaborazione con



pordenonelegge.it

MIRABILI INCHIOSTRI

A cura di Giancarlo Pauletto
e Corrado Albicocco
Coordinamento Maria Francesca Vassallo

393ª mostra d'arte
12 settembre - 15 novembre 2009

Galleria Sagittaria
Pordenone, via Concordia 7

Ingresso libero

Feriale 16.00 - 19.00
Festivo 10.30 - 12.30 / 16.00 - 19.00
Chiuso il 1° Novembre

Catalogo in galleria

Sono previste visite guidate

Informazioni
Centro Iniziative Culturali Pordenone
via Concordia 7 - telefono 0434.553205
www.centroculturapordenone.it
cicp@centroculturapordenone.it

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 338 (XXXVIII - Settembre 2009) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati - Stampa Tipografia Sartor srl - Pordenone. Art. 7 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Istituto. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.

MIRABILI INCHIOSTRI

DIECI INCISORI
TRA ROMA E MILANO

CECCOBELLI
DI STASIO FRANGI
LA COGNATA
MEHRKENS
NUNZIO PETRUS
PIGNATELLI
PIZZI CANNELLA
VELASCO

IMMAGINI E SCRITTURA

“Mirabili inchiostri”. Immagini trasfigurate di ambienti, luoghi, angoli di città, rivissuti in un particolare, in uno scorcio, con segni incisi o colori che si dilatano compenetrandosi. Sono le opere dei dieci importanti artisti italiani che, grazie alla collaborazione della Stamperia d’arte Albicocco, dal 12 settembre, portano alla Galleria Sagittaria di Pordenone un’ intensa riflessione artistica testimoniata in una sessantina di grafiche. Deve essere uno sguardo attento a sfumature e significati quello che si avvicina all’incisione. Esercitato da un lungo sodalizio con l’arte e con l’artista. Perché le opere non vanno consumate in percorsi di visitazioni più o meno veloci, magari passando da una mostra all’altra. Richiedono riflessione e conoscenze che si esercitano e si acquisiscono con il tempo. Così ogni mostra, anche alla Sagittaria, può diventare un’ esperienza che lascia traccia. Ed è per questo che restiamo fedeli, da oltre quarant’anni, al nostro impegno arrivato ora alla 393^ esposizione.

Una rassegna questa che per ispirazione artistica, uso creativo e innovativo di tecniche, colore, inchiostri, occupa un posto speciale nei diversi linguaggi che abbiamo a disposizione per comunicare.

Una forma di scrittura, rappresentata dalla mostra e dal catalogo che la documenta, che trova un’accoglienza privilegiata tra le articolate proposte della manifestazione Pordenonelegge.it, che pure si svolge nel mese di settembre.

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Ceccobelli



MIRABILI INCHIOSTRI DIECI INCISORI TRA ROMA E MILANO

Giancarlo Pauletto



Di Stasio

“Mirabili inchiostri” è il titolo di una mostra, che presenta al pubblico del nostro territorio una sessantina di incisioni realizzate da alcuni dei più noti ed importanti artisti operanti oggi in Italia...

La galleria Sagittaria è sempre stata molto attenta all’incisione, ed è orgogliosa di aver contribuito ad una miglior diffusione della sua conoscenza attraverso dibattiti e convegni, ma soprattutto attraverso una serie di rassegne che certo non sono state dimenticate dagli appassionati.

Questo per dire che la mostra attuale certo non giungerà strana, né nuova per i nostri visitatori, salvo che per una importante ragione che va sottolineata.

Nuovi sono infatti gli autori che vengono presentati in questa rassegna, non perché siano poco conosciuti in generale che anzi, si tratta di alcune delle personalità più presenti e celebrate dell’attuale situazione artistica italiana: nuovi perché raramente presenti in mostre realizzate nel territorio, e dunque proprio per questo più interessanti e importanti da accostare...

È chiaro anche dalle sue opere grafiche come **Bruno Ceccobelli** operi in un’ambito che piega immediatezza e “naturalità” dell’agire pittorico a significati simbolici... Così i grandi vegetali sul tavolo, o le due figure che incrociano le mani in una sorta di giuramento o forse di confronto,

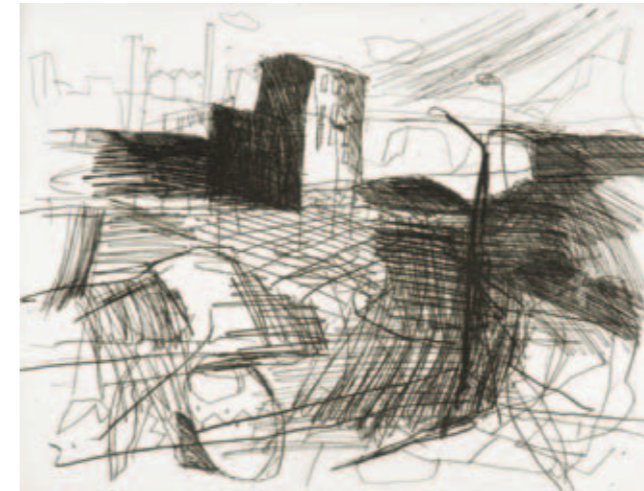
o le due colombe come centri di un bersaglio ruotante rimandano a pensieri essenziali, che la stessa agra è inospite, ma anche densa, e a suo modo barocca trattazione cromatica sottolinea oltre ogni possibile edonismo visivo.

Anche **Stefano di Stasio** opera nell’ambito del simbolico, ma i suoi sono



Frangi

La Cognata



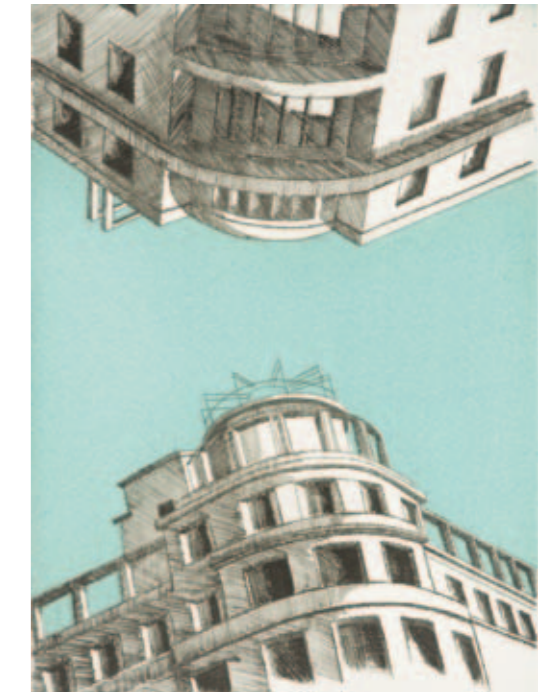
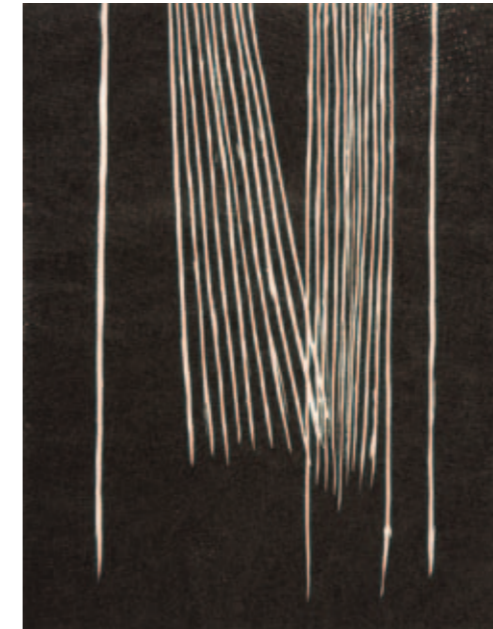
Merkens

racconti tra il fantastico e l’onirico, non icone, ma paesaggi e figure implicati almeno in un moto d’ordine psicologico.

Non ci appare del resto determinante, per intuire lo spirito che regge queste calibratissime acqueforti, risalire esattamente alla singola fonte che ha originato la singola storia.

È sufficiente, almeno in primo accostamento, rilvarne il bilico, la sospensione, un carattere enigmatico che... costruisce un mondo di figure

Nunzio



Petrus

perfettamente credibile nella sua lirica e sottilmente teatrale irrealtà.

Giovanni Frangi elabora elementi di natura realizzando un pericolante – e proprio per questo attraente – equilibrio tra ordine naturalistico e ordine astratto-gestuale.

Egli opera cioè sul crinale tra visione ed immersione, tra oggettivazione e natura percepita sensitivamente come luogo e grembo di ogni vita, e quindi anche della vita del soggetto.

Ecco allora che ogni tavola, pur alludente alla realtà, diventa poi un ritmo, una cadenza musicale di segni e forme, tra splendidi neri e azzurri, definendosi alla fine... come metafora figurata di ogni vitalità.

Giovanni La Cognata, con un segno netto, incisivo, sapientemente addensato e rarefatto, riesce a trasmettere alle sue acqueforti la stessa realistica pregnanza delle sue pitture, la stessa forza delle figure e delle quinte cittadine che occupano le sue tele.

È un realismo che, certo, sottolinea i volumi, ma con un intento strettamente esistenziale, volto a far sentire allo spettatore il quotidiano, il “qui e ora” delle figure e delle cose...

Espressioniste, ma molto liricamente espressioniste mi sembrano le incisioni di **Klaus Mehrkens**.

I paesaggi urbani certo *sono*, ma più evocati che rappresentati, anche se il segno si addensa a volte in modo corrusco: quasi che l’artista, di questi paesaggi, intenda dire nello stesso tempo la consolante presenza ma anche l’evanescente leggerezza, uno stare nel tempo continuamente minacciato dalla fine...